

WHAT TIME IS THIS PLACE?

2° photocontest del Parco archeologico dei Campi Flegrei

REGOLAMENTO

- Le foto da inviare, massimo 4 per autore, relative ai 4 siti aperti del Parco archeologico dei Campi Flegrei, dovranno essere scattate ed inviate tra il 10/09/25 ed 20/11/25, esclusivamente all'indirizzo pa-fleg.comunicazione@cultura.gov.it. Il materiale pervenuto oltre quella data non sarà preso in considerazione.
- Le foto, in formato quadrato (o comunque riducibili in tale formato), dovranno avere una risoluzione di 3000x3000 pixel o superiore.
- I file dovranno essere così nominati: le prime tre lettere relative al sito dove le foto sono state riprese, seguite da underscore (CSL_ per il Castello di Baia, TRM_ per le Terme romane di Baia, ANF_ per l'Anfiteatro Flavio a Pozzuoli e CUM_ per l'Acropoli di Cuma), cognome e nome seguiti da underscore, e numero progressivo. A titolo esemplificativo, se la foto è stata scattata a Cuma da Rossi Maria, i file saranno nominati nel seguente modo: CUM_ROSSIMARIA_1; CUM_ROSSIMARIA_2 ecc...
- Le 13 foto vincitrici saranno inserite nel calendario 2026 del Parco archeologico dei Campi Flegrei (una per ogni mese, più la copertina), e gli autori in riceveranno 4 copie in premio.
- Potranno essere scelte anche più immagini dello stesso autore. In tal caso, lo stesso riceverà 4 copie in totale, e non 4 copie per foto selezionata.
- Ogni autore è responsabile del contenuto delle proprie immagini. Le foto che includono persone riconoscibili, DEVONO essere accompagnate dalla relativa liberatoria firmata dalla persona ritratta. La mancanza di tale liberatoria comporta l'esclusione della foto dal contest.
- La partecipazione è aperta a tutti i visitatori, nel rispetto delle norme vigenti che regolano la realizzazione di riprese fotografiche nei siti del MiC. Il mancato rispetto delle suddette norme comporta l'esclusione della relativa fotografia dal contest.
- Lo scopo del contest è quello di stimolare, attraverso il tema proposto, una riflessione su come viviamo e percepiamo i siti culturali in genere ed archeologici in particolare. Per tale ragione, le foto inviate dovranno necessariamente essere riprese durante il periodo di durata del contest (dal 10/09/25 al 20/11/25). Foto riprese in date diverse saranno escluse (faranno riferimento i dati exif del file).
- La partecipazione al concorso implica automaticamente la completa accettazione del presente regolamento e l'autorizzazione alla pubblicazione delle fotografie premiate ed ammesse, e sui canali ufficiali del Parco, e per la stampa del calendario diffuso gratuitamente.
- La partecipazione al concorso comporta, da parte dell'autore, l'autorizzazione al trattamento, con mezzi informatici o meno dei dati personali e alla loro utilizzazione da parte del Parco per lo svolgimento degli adempimenti inerenti al concorso stesso.
- Le foto premiate e le più meritevoli saranno visibili sui canali social e sul sito ufficiale del Parco. Saranno escluse dal concorso, a giudizio insindacabile del Parco, immagini giudicate eticamente non corrette o che abbiano potuto recare danno al soggetto oppure all'ambiente.

TIMELINE

Inviare massimo 4 fotografie realizzate nei 4 siti visitabili nel Parco (Museo archeologico dei Campi Flegrei e Castello di Baia, Parco archeologico delle Terme di Baia, Parco archeologico di Cuma, Anfiteatro Flavio di Pozzuoli).

Realizzazione ed invio delle fotografie – Dal 10/09/25 al 20/11/25, all'indirizzo pa-fleg.comunicazione@cultura.gov.it

Comunicazione dei vincitori – 03/12/25

Distribuzione dei calendari – dal 08/12/25

WHAT TIME IS THIS PLACE?

2° photocontest del Parco archeologico dei Campi Flegrei

TEMA

Il tema del contest di quest'anno è tratto da un saggio scritto all'inizio degli anni '70 dall'architetto ed urbanista statunitense Kevin Lynch, intitolato appunto "What time is this place?".

Il saggio esamina le relazioni tra tempo e spazio nei contesti urbani e paesaggistici. In particolare, Lynch si chiede come il tempo, ed il senso che diamo ad esso, possa modificare lo spazio in cui viviamo e la percezione che ne abbiamo, come possa influenzarci nelle scelte che facciamo nel modellare le nostre città (cosa conservare, cosa modificare o cosa distruggere). Lynch si chiede anche in che modo, invece, lo spazio che noi viviamo possa influenzare, ed in qualche maniera alterare, il nostro "sentire" il tempo.

Queste riflessioni si arricchiscono di ulteriori significati in un contesto archeologico, essendo l'archeologia, tra le altre cose, una disciplina che si occupa di svelare quelle che potremmo definire vere e proprie capsule del tempo. Il bene archeologico non si limita a mostrarci gli effetti del tempo sui manufatti umani, ma ci porta a relazionarci con epoche passate, influenzando e modellando il nostro presente. La modalità stessa dell'esposizione e della fruizione del manufatto è influenzata (anche) dal significato che diamo all'epoca in cui lo stesso è stato realizzato. Il parco archeologico è il luogo dove tempo e spazio dialogano per antonomasia.

Chiedendoci "What time is this place?" quindi, non ci domandiamo soltanto quale sia l'epoca in cui un luogo o un manufatto hanno visto la luce, ma anche, e soprattutto, quale sia (e che natura abbia) il tempo nel quale esistono al giorno d'oggi.